

È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA
CARITÀ SI RACCONTANO
n° 25, 14/05/2020**



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«In questo contesto del Covid 19, dove l'umanità si trova minacciata da un virus che rende tutte le persone uguali, trova la sua pienezza di profezia l'alto comitato della fratellanza universale. Oggi ci ritroviamo a pregare insieme per l'umanità. Siamo spinti a dire che la cosa più importante è la vita. Tutte le persone, con la loro religione e fede, sono chiamate alla preghiera ed al digiuno. Questa giornata chiarisce cosa è la fede, quella vera, credere in un unico Dio, Essere Supremo, pensiero che unifica e non divide».

Don Marco Lai, direttore Caritas Diocesana di Cagliari

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«In questa giornata della fratellanza universale, le principali confessioni religiose si interfacciano in un dialogo costruttivo. Come musulmano, considero questa giornata importante, caratterizzata dalla preghiera dal digiuno e dalla carità, così come le altre persone di ogni credo. In questo tempo difficile ci troviamo insieme contro un nemico invisibile che è il coronavirus, come fratelli, indipendentemente dalla propria fede e dottrina religiosa. Ci rivolgiamo a Dio pregando affinché Egli elimini questa epidemia e ci salvi da questa afflizione per fare in modo che tale dura prova sia un modo di rendere il nostro mondo, un luogo più umano e fraterno in cui vivere.

Il mio ricordo fraterno va all'amico Nabeel, medico chirurgo, che ha dato la vita nel posto di lavoro, in Sardegna ad Aritzo, per salvare altre vite».

Mohamad Doreid, Associazione Sardegna Libano

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Oggi la fratellanza si impone, per stare con Paolo VI, e tutte le volte che non riconosciamo nell'estraneo un uomo, degno di rispetto, amore e aiuto moltiplichiamo distinzioni, diseguaglianze, fratture, muri, ingiustizie. Queste ingiustizie poi tornano indietro, sotto varie forme, alimentando circoli viziosi dell'odio che possiamo rompere soltanto con l'amore che Gesù ci ha insegnato, cioè quello misericordioso, contemplativo, uguale per tutti. Mentre mi arrabatto con i giri di parole mi vengono in mente quei tanti amici, nati altrove, cittadini del mondo, impegnati anche quotidianamente in attività di volontariato a vantaggio della nostra popolazione. E questa è una grande verità, che necessita di essere raccontata!

Ricordo anche il 4 febbraio di quest'anno, prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, quando con un gruppo di 20 giovani studenti dell'Istituto Michelangelo ed un gruppo di stranieri ospiti del CAS di piazza IV Novembre a Quartu, abbiamo celebrato la giornata mondiale della fratellanza umana sancita da Papa Francesco, condividendo un pasto multietnico e dialogando sulle differenze religiose, imparando così gli uni dagli altri come la diversità può essere una fonte di ricchezza».

Claudio Caboni, Gruppo Diocesano di Educazione alla Mondialità della Caritas Diocesana